

LA VENDEMMIA 1979

- Ottimo il raccolto: 90.700 quintali (+ 67% rispetto al 1978), per un valore complessivo di 21 Mio di fr.
- Numerose le difficoltà di rilevamento dei dati statistici: nel 1980 si adotterà un nuovo sistema.
- Mirko CHIESA, consulente per la viticoltura della Sezione dell'agricoltura, commenta i risultati.

Già si sapeva, in seguito al rapporto della Centrale cantonale tassazione uve, che la produzione 1979 è stata molto buona quantitativamente e anche qualitativamente.

Ma la produzione viticola totale non comprende unicamente l'uva consegnata ai vinificatori (1) e agli elaboratori di succo d'uva, bensì anche l'uva da tavola e l'uva vinificata dal viticoltore per il proprio consumo.

Proprio per quantificare anche questa produzione l'Ufficio cantonale di statistica -quest'anno in stretta collaborazione con la Sezione dell'agricoltura- ha effettuato un'inchiesta presso i comuni.

I dati raccolti per il 1979 sono sintetizzati nella tabella seguente.

(1) Cantine sociali, negozianti in vino e vinificatori privati.

Numero dei ceppi, uva prodotta (in quintali) e relativo valore (in Fr.)
per il 1979.

Qualità	Numero dei ceppi	Uva prodotta (in quintali)			valore totale (in fr.)
		da tavola	da vino	Totale	
Uva rossa:					
Americana	740.000	6.000	15.000	21.000	2.190.000
Merlot	2.180.000	-	60.000	60.000	18.000.000
Nostrana	380.000	-	9.000	9.000	1.395.000
Tot.rossa	3.300.000	6.000	84.000	90.000	21.585.000
Uva bianca	33.000	100	600	700	147.000
Totale gen.	3.333.000	6.100	84.600	90.700	21.732.000

Fonte: Sezione dell'agricoltura, Ufficio consulenza agricola

Ci siamo rivolti al signor Mirko Chiesa, consulente per la viticoltura della Sezione dell'agricoltura che quest'anno si è occupato del rilevamento statistico e del controllo dei dati forniti dai comuni, per avere alcune precisazioni su queste cifre, chiedendo dapprima un breve commento sulla produzione complessiva e sulle condizioni che hanno favorito l'abbondante raccolto del 1979. A questo proposito il signor Chiesa risponde:

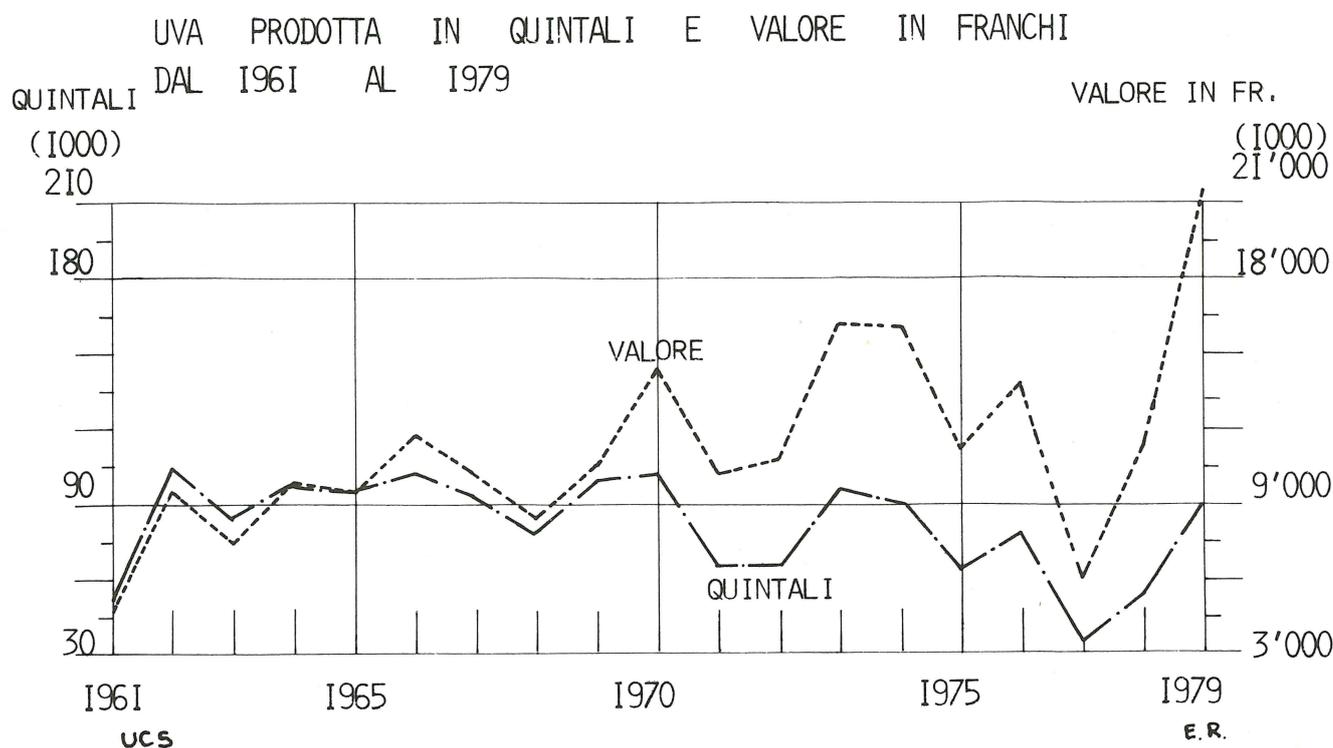
" Dopo 3 annate consecutive caratterizzate da produzioni medie di Merlot dovute in modo preponderante alle condizioni climatiche, il 1979 ha dato un abbondante raccolto tanto da segnare la punta massima nella graduatoria delle quantità, superando nettamente il cospicuo raccolto ottenuto nel 1973.

Eppure all'inizio, l'andamento stagionale non si manifestò tanto favorevole. La forte emissione di grappolini non trasse beneficio nè da un aprile freddo nè tantomeno da un maggio pure freddo fin verso la metà. Fortunatamente a partire da quel periodo correnti sud-occidentali portarono aria calda aumentando così la temperatura media."

Produzione quantitativa totale e valore in franchi dell'uva dal 1961

Anni	quintali (1000)	franchi (1000)
1961	52.202	4.605.882
1961	113.600	9.633.408
1963	84.450	7.520.425
1964	98.800	10.135.510
1965	94.160	9.687.292
1966	112.240	11.830.650
1967	93.365	11.220.425
1968	77.083	8.410.611
1969	98.084	11.528.655
1970	112.700	14.540.700
1971	65.170	10.287.960
1972	66.844	10.705.570
1973	95.550	16.131.000
1974	90.300	16.087.500
1975	63.182	11.147.660
1976	77.750	13.736.500
1977	36.200	5.995.400
1978	54.206	11.401.740
1979	90.700	21.732.000

Fonte: Sezione dell'agricoltura, Dipartimento economia pubblica.



"Il mese di giugno risultò caldo ma temporalesco. Ebbene, malgrado queste condizioni, la fioritura ebbe normale svolgimento e, già allora, le previsioni non potevano essere che ottimistiche ai fini di un buon quantitativo.

Durante il mese di luglio si registrarono valori climatologici normali, per contro agosto risultò metà estivo e metà autunnale, ciò che permise una normale invaiatura caratterizzata da un lieve ritardo rispetto alle annate precedenti.

Un settembre mite contribuì favorevolmente sulla normale formazione degli zuccheri.

Si giunse così alle vendemmie con un raccolto copioso e di buona qualità .

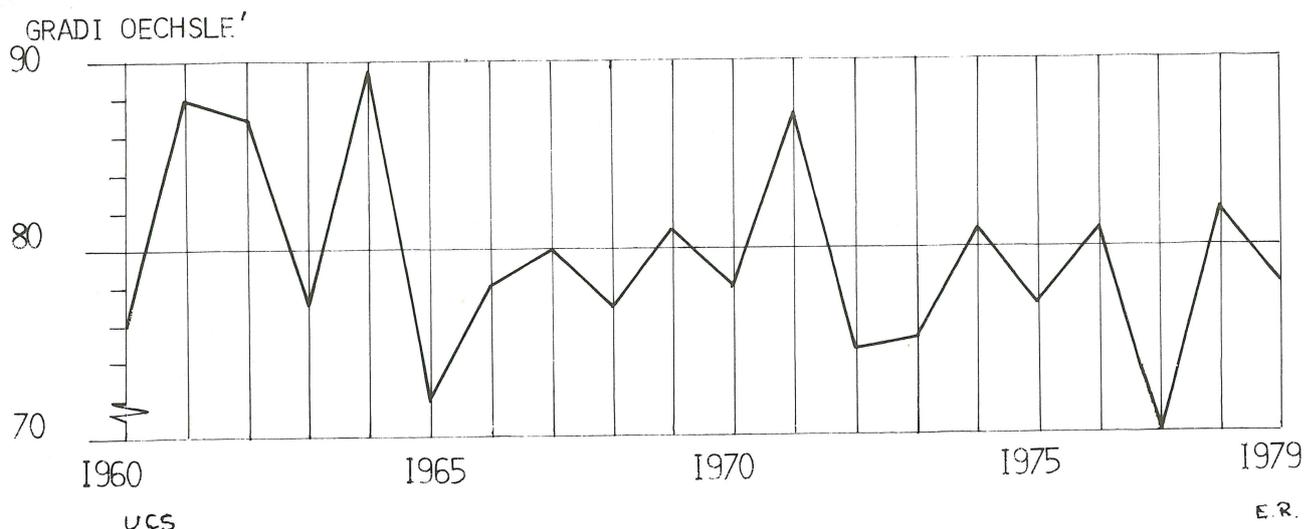
Il Dipartimento fissò a 65 gradi Oechsle il grado di declassamento per il Merlot su proposta della Commissione cantonale per l'esame dei problemi viti-vinicoli.

Le uve con gradazione inferiore vennero tassate come "Merlot-uvaggio" e sono state vinificate con le uve nostrane.

I risultati qualitativi della vendemmia, calcolati sulla scorta dei bollettini di consegna giunti alla Centrale di tassazione delle uve da vino, furono i seguenti:

(in gradi Oechsle)	Pregiate rosse	Nostrane rosse e bianche	.
Gradazione media effettiva	78,74	73,42	.

GRADAZIONE ANNUALE MEDIA DELL' UVA MERLOT DAL 1960 AL 1979



Le difficoltà di rilevamento

Da numerosi anni l'Ufficio di statistica procede alla valutazione della vendemmia invitando i comuni viticoli a compilare una scheda nella quale viene indicata la produzione totale di uva da tavola e da vino suddivisa per varietà: americana, merlot,

Le difficoltà che i segretari comunali riscontrano nell'allestimento della statistica sono numerose e comprensibili.

Da un lato la produzione di uva è un aspetto che sfugge al controllo diretto dell'amministrazione comunale, contrariamente ad altri come, ad esempio, le variazioni demografiche, per le quali esiste l'obbligo di notifica presso le Cancellerie con precise indicazioni in merito.

D'altro canto la viticoltura è un'attività in diminuzione e le conoscenze su questo settore si fanno più scarse.

Sono numerosi i segretari che, proprio per questi motivi, non possono valutare l'attendibilità di certe informazioni fornite loro dai produttori e che sono poi la base per la valutazione totale della produzione cantonale.

Su invito di numerose Cancellerie comunali abbiamo quindi proceduto ad un controllo della qualità dei dati raccolti nel 1979 rivolgendoci però, per questo compito, alla Sezione dell'agricoltura.

" Presso l'Ufficio della consulenza agricola " sottolinea infatti Mirko Chiesa "abbiamo a disposizione dei dati precisi relativi al numero dei ceppi, separati per varietà, in produzione. Questi dati provengono dal censimento dei ceppi del 1978. Partendo dal numero dei ceppi e anche dall'andamento stagionale, siamo in grado di valutare le vendemmie comunali e quindi di formulare un giudizio sull'attendibilità o meno dei dati forniti dalle segreterie comunali."

"Le correzioni delle cifre esposte nei questionari hanno riguardato soprattutto il numero dei ceppi, il quale numero si scosta stranamente, in taluni casi, da quello del censimento dell'anno passato.

Abbiamo pure, in qualche caso, dovuto modificare il quantitativo di produzione poichè il calcolo della produzione per ceppo forniva valori assolutamente non attendibili.

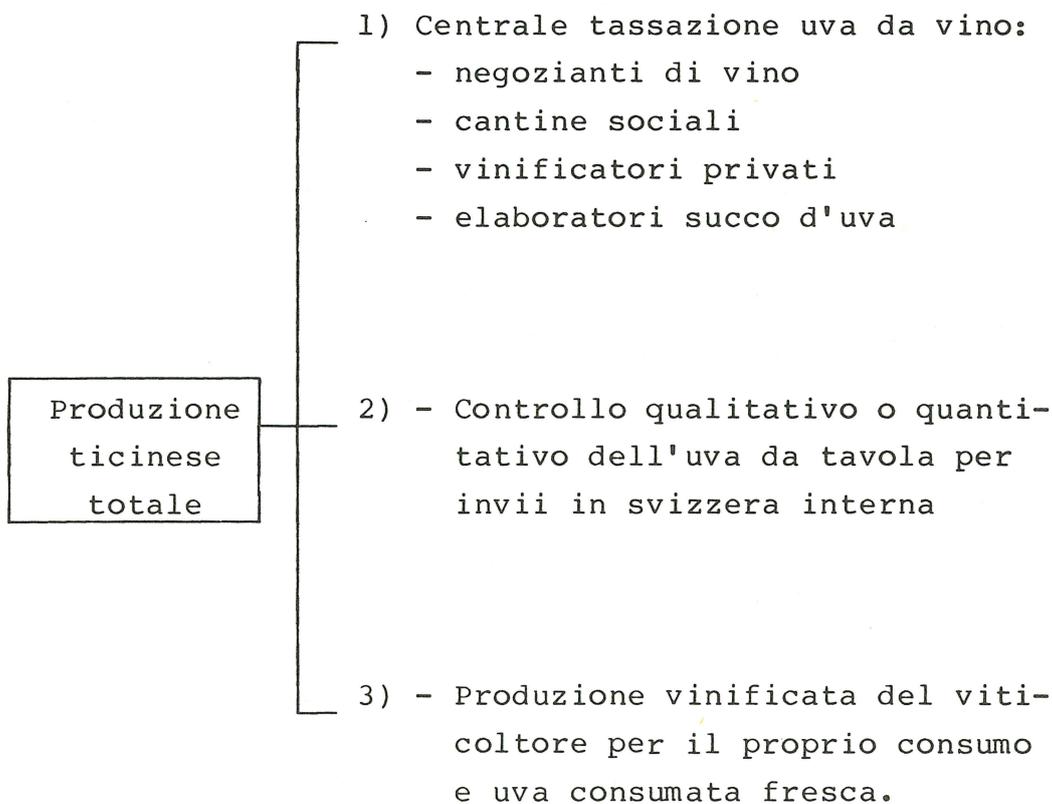
Evidentemente possiamo anche comprendere in quale difficoltà vengono a trovarsi i segretari comunali quando devono procedere al riempimento del questionario, data la difficoltà di fissare, in merito, precise norme di stima, valide per tutto il territorio viticolo".

Un nuovo sistema di valutazione della vendemmia.

Abbiamo analizzato con la Sezione dell'agricoltura la possibilità di migliorare la qualità dell'informazione evitando, possibilmente, di coinvolgere nel rilevamento tutti i comuni viticoli.

La soluzione scelta prevede di utilizzare le statistiche già esistenti sulla produzione di uva e di completarle con una stima, per la parte rimanente.

Le statistiche già esistenti concernono circa l'80% del totale della produzione. Si tratta, come indicato nello schema, delle registrazioni della Centrale tassazioni uve, effettuate con estrema precisione e che riguardano la parte più importante della produzione viticola e del controllo di qualità e quantità effettuato sull'uva da tavola, per invii nella Svizzera interna (la quantità di uva da tavola smerciata in Ticino è molto piccola).



La produzione da stimare si riduce quindi ad un quinto circa della produzione totale: la sua importanza varia però di anno in anno a seconda del prezzo dell'uva.

Sarà compito della Consulenza agricola procedere a questa valutazione a partire dal 1980. Il signor Chiesa ci precisa infatti che " nel corrente dell'anno, sempre sulla base dei risultati ottenuti col censimento, ci sarà un numero rilevante di vigneti al quale l'Ufficio di consulenza agricola assicurerà l'assistenza tecnica necessaria.

Queste aziende sono le più importanti e distribuite in tutto il territorio cantonale.

Sulla base degli accertamenti relativi alla produzione totale di queste aziende e sui dati che ci saranno forniti dalla Centrale tassazione uve, sarà possibile determinare la produzione che il viticoltore produce per uso proprio.

Disporremo quindi di una base solida per una valutazione globale della vendemmia ticinese".

Da parte nostra possiamo concludere che, sfruttando maggiormente le statistiche esistenti e coinvolgendo nel rilevamento degli specialisti del settore (in questo caso la Sezione dell'agricoltura), con il 1980 i dati sulla valutazione della vendemmia saranno più attendibili.

Pensiamo infine che tutti gli sforzi che si effettuano per togliere ai comuni quei compiti di natura statistica che, come nel caso presente, generano disagio, dovrebbero andare a vantaggio di una ancor migliore collaborazione per quei rilevamenti che poggiano inevitabilmente sul contributo comunale.

UFFICIO CANTONALE DI STATISTICA

Bellinzona, gennaio 1980